

MAXIPROCESSO AD ASKATASUNA

## I blitz No Tav in Val Susa «Spesi trenta milioni per proteggere i cantieri»

È di circa 30 milioni la spesa aggiuntiva per proteggere i cantieri **Tav**, riprogettando la logistica di alcuni siti e per il rifacimento delle reti di recinzione. Almeno secondo quanto raccontato dall'ingegnere Maurizio Bufalini, vice direttore generale di **Telt**, la società responsabile della realizzazione e della gestione della sezione transfrontaliera della Torino-Lione, ascoltato come testimone al maxi-processo contro una trentina di militanti del centro sociale Askatasuna.

a pagina 6 **Nerozzi**

# Attacchi No **Tav** ai cantieri «Spesi 30 milioni di euro per progetti e recinzioni»

Dirigente Telt al processo Askatasuna: «Almeno cento blitz»

di **Massimiliano Nerozzi**

**Q**uando si dice il costo del lavoro, stavolta sotto l'assedio dei blitz No **Tav**: per i cantieri dell'Alta velocità, fanno sui 30 milioni di euro aggiuntivi, per riprogettare la logistica di alcuni siti e per il rifacimento delle reti di recinzione. Almeno secondo quanto raccontato ieri mattina dall'ingegnere **Maurizio Bufalini**, vice direttore generale di Telt, la società responsabile della realizzazione e della gestione della sezione transfrontaliera della Torino-Lione, ascoltato come testimone al maxi-processo contro una trentina di militanti del centro sociale Askatasuna. Un'odissea che va avanti dal 2011: «Facevamo carotaggi notturni, che non è proprio il massimo — spiega — e comunque con la presenza delle forze dell'ordine». Compagne di vita, ormai: «Arrivò una lettera minatoria a un'agenzia di stampa a Bologna, contro di me e altre tre persone e così vivo sotto tutela». La Procura — rappresentata in aula dall'agguato Emilio Gatti e dal pubblico ministero Manuela Pedrotta — contesta, a vario tito-

lo, l'accusa di associazione per delinquere e, appunto, anche episodi di violenta protesta e attacchi in Val di Susa, nel corso degli anni».

Bufalini fornisce anche altri numeri, pur precisando di ragionare, e ricordare, per ordini di grandezza: dunque, racconta che negli ultimi 10-11 anni ci sono stati tra i 100 e i 200 assalti ai cantieri, per lo più nel fine settimana. Nel tempo era diminuita la frequenza delle proteste e dei blitz, poi ripresi dopo l'avvio del cantiere di San Didero. Aggiunge che, per le azioni di boicottaggio della frangia violenta dei No **Tav**, ci sarebbero stati maggiori costi di «7/8 milioni di euro» per il rifacimento dei progetti; e di circa «22/23 milioni» per rifare la recinzione, sostituendo le classiche reti da cantiere con quelle modello betafence. Oltre all'installazione delle telecamere di sorveglianza.

Va da sé che poi, a parte le strutture, per la protezione dei cantieri si è resa necessaria la massiccia presenza delle forze dell'ordine: per questo, dal 2011, sono stati impiegati (a rotazione) una media tra i 180 e i 200 mila agenti e militari l'anno, con una punta di oltre 260 mila uomini nel 2021. Un periodo, quest'ultimo, «caratteriz-

zato da diversi episodi», aveva spiegato un funzionario della Digos, ascoltato come testimone in una precedente udienza. Per una spesa arrivata sugli «otto milioni di euro», almeno secondo i dati raccolti dall'avvocatura dello Stato, costituita parte civile per la presidenza del Consiglio e i ministeri dell'Interno e della Difesa. Numeri e stime all'epoca contestati dai difensori — tra cui gli avvocati Claudio Novaro, Roberto Lamacchia e Valentina Colletta — pure perché contenuti anche in annotazioni di servizio. Alla cui acquisizione da parte del tribunale (presidente Federica Bompieri) si erano opposti. Se le cifre sono «di parte», rendono comunque l'idea dell'impegno dello Stato, lo stesso per gli interventi di **Telt**, società pubblica. Secondo il movimento No **Tav**, invece, l'unico danno, incalcolabile, è quello fatto all'ambiente e alla Val Susa.

mnerozzi@rcs.it





Manifestanti  
NoTav  
cercando  
di scavalcare  
le recinzioni

## Vice direttore

«Minacciato di morte  
insieme ad altre tre  
persone, vivo da anni  
sotto tutela»